

L'assessore regionale cita Caruso, Filosa, Mazzotta, Golletti, Adimari e Caputo

Mancini e la destra sociale

Leonardo Trento al veleno: io vittima di vigliaccheria

Domenico Marino

«Ho nitido nella mia memoria un comizio di mio nonno Giacomo a Lago. Era la primavera del 1999 ed io al suo fianco mi iniziavo a fare le ossa. Piazza Duomo era gremita. Lui fece un lungo passaggio per raccontare del suo legame con quella comunità che contribuì a fare uscire dall'isolamento collegandola con Amantea e il Tirreno». Parla l'assessore regionale **Giacomo Mancini**, candidato per il rinnovo di Palazzo Campanella. «Ricordo – ha aggiunto sul profilo Facebook – che volle soffermarsi nel ribadire la stima e la considerazione nei confronti di Roberto Caruso, storico dirigente della destra sociale con il quale qualche anno dopo ebbi modo di condividere l'esperienza in Parlamento. Capitava spesso che mio nonno elogiasse i comportamenti di personalità della destra cosentina. A casa parlava di Luigi Filosa, deputato e pensatore illuminato e anche di Orlando Mazzotta. Nel 1993, eravamo anche allora in autunno, insieme ad Arnaldo Golletti e Benito Adimari (il figlio di Giulio) pianificò la battaglia che lo condusse ad essere il primo sindaco scelto direttamente dai cittadini. Scrivo di questi fatti – ha aggiunto Mancini – perché sono consapevole che a Cosenza ed in provincia c'è una destra illuminata, mai nostalgica e tesa all'incontro con altre culture ad iniziare da quella

socialista, e che bene si è spesa nella pratica amministrativa per come è avvenuto per esempio a Rossano con Geppino Caputo, che merita di essere rappresentata e alla quale vorrei con rispetto e considerazione provare a dare voce».

Diverso il tono usato, sempre in un post su Fb, dall'ex assessore provinciale Leonardo Trento, rimasto escluso all'ultima curva dalle liste pro Oliverio: «Qualcun altro, nonostante impegni certi, ha stabilito che la Mia Persona non dovesse partecipare da Candidato a concorrere democraticamente per un posto di consigliere regionale. Quel qualcun altro ha preferito in concorso con squalidi personaggi dai mille volti di cui, purtroppo, è piena la politica della nostra regione, "farmi fuori" in silenzio, utilizzando la peggiore delle vigliaccherie a ...mia insaputa e nell'ultimo dei minuti. Senza nemmeno avere il coraggio di dire: "Leonardo Trento mi spiace, ci spiace, non sei Candidato!" Mi sento di ringraziare i tantissimi amici che in questi mesi mi sono stati vicini e i tantissimi Sindaci, Amministratori, Dirigenti politici, rappresentanti del mondo delle Associazioni, del Lavoro, del Sindacato, i tantissimi Liberi Cittadini, che avevano deciso di sostenere la Mia candidatura ed il Mio Progetto politico alle elezioni regionali del 23 novembre prossimo. Purtroppo, in terra di Calabria le Persone Libere e Pensanti non sono "gradite"». ◀

In#rete

Campodemocratico si prepara al voto

Ieri un vertice

● Riunione di candidati e dirigenti di Calabria in#rete - Campodemocratico ieri pomeriggio a Lamezia presieduta da Franco Bruno. Il confronto è servito a definire meglio il profilo politico del movimento anche attraverso un programma di iniziative da svolgere nelle diverse realtà territoriali. Si è discusso anzitutto dei fondi europei. Nella lista Calabria in#rete la presenza di Api, dei repubblicani di Nucera e Torchia, dei Moderati di Portas, degli ambientalisti di Romeo, dei rappresentanti di movimenti antiusura pro legalità.

